

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
-------------------	---

Capitolo I

GLI ENTI COLLETTIVI E IL PRINCIPIO DI PERSONALITÀ DELLA RESPONSABILITÀ PENALE

1.1. L'ente come nuovo soggetto del diritto punitivo. La necessità di una forma di colpevolezza nel diritto penale e nel diritto punitivo amministrativo: la questione della natura della responsabilità delle persone giuridiche e le connesse esigenze di garanzia.....	7
1.2. La colpevolezza e l'organizzazione.....	14
1.2.1. L'organizzazione: le teorie definitorie della persona giuridica.....	18
1.2.1.1. La teoria della finzione come ostacolo ad una responsabilità (penale) diretta della persona giuridica.....	20
1.2.1.2. Sviluppi verso il superamento del dogma <i>societas delinquere non potest</i> : la teoria della realtà.....	23
1.2.2. Il principio di personalità della responsabilità penale con particolare riguardo alla colpevolezza: una categoria tipicamente umana?.....	28
1.2.2.1. I contenuti dell'art. 27 comma 1 della Costituzione: la responsabilità per fatto proprio.....	31
1.2.2.2. (segue) La riferibilità psicologica e il giudizio di riprovevolezza.....	36
1.2.2.3. La compatibilità della categoria della colpevolezza con il concetto di persona giuridica: la progressiva apertura della dottrina italiana....	40
1.3. I modelli ascrittivi della responsabilità penale degli enti: tra identificazione, imputazione e olismo.....	45
1.3.1. La teoria dell'immedesimazione organica.....	47

1.3.2. La teoria olistica.....	51
1.4. I possibili contenuti della colpevolezza dell'organizzazione.....	53
1.4.1. La colpevolezza derivante dalla “politica d'impresa”.....	57
1.4.2. La colpevolezza quale prodotto della “cultura d'impresa”.....	59
1.4.3. La colpa (o colpevolezza) di organizzazione.....	60
1.4.4. La colpevolezza di reazione.....	67
1.5. Il panorama comparatistico.....	69
1.5.1. Il sistema inglese.....	70
1.5.1.1. Il principio della vicarious liability.....	70
1.5.1.2. La identification theory: il caso Tesco.....	73
1.5.1.3. Limiti e sviluppi: il corporate manslaughter.....	76
1.5.2. Il sistema statunitense.....	79
1.5.2.1. La caduta del dogma con la sentenza New York Central & Hudson River: il criterio del respondeat superior.....	80
1.5.2.2. Il criterio di imputazione del Model Penal Code.....	83
1.5.2.3. Un bilancio sulla colpevolezza nel modello statunitense. I contributi di giurisprudenza e dottrina.....	85
1.5.3. L'originale sintesi del sistema australiano.....	88
1.5.4. Il sistema francese: la responsabilità par ricochet e il ruolo creativo della giurisprudenza. L'attuale dibattito dottrinale tra mantenimento di una responsabilità indiretta e ricerca di una colpevolezza autonoma dell'ente..	92
1.5.5. La valorizzazione della colpa organizzativa nel sistema svizzero....	100

Capitolo II

LA DISCIPLINA DEI CRITERI DI IMPUTAZIONE SOGGETTIVA NEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

2.1. Premessa: i criteri di ascrizione oggettivi e soggettivi nel d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.....	105
2.2. La responsabilità degli enti per il reato commesso da un vertice: l'articolo 6 del d.lgs. 231/2001.....	114
2.2.1. La discrasia rispetto all'articolo 11 lett. e) della l. 29 settembre 2000, n. 300.....	118

2.2.2. L'esclusione della responsabilità dell'ente: la qualificazione dogmatica della fattispecie e la questione della ripartizione dell'onere probatorio.....	121
2.2.3. Due possibili interpretazioni dell'articolo 6: l'interpretazione letterale vs. la valorizzazione della colpa di organizzazione.....	124
2.2.4. I modelli organizzativi. Uno strumento a duplice ratio: tra istanze preventive e rispetto del principio di colpevolezza.....	129
2.2.4.1. L'adozione e l'efficace attuazione dei modelli.....	134
2.2.4.2. L'idoneità dei modelli e la loro valutazione in sede giudiziale.	138
2.2.4.3. Cenni al contenuto minimo dei modelli organizzativi.....	143
2.2.5. La funzione di vigilanza e il relativo organo competente: i compiti e la struttura dell'organismo di vigilanza.....	146
2.2.5.1. La questione della responsabilità penale dei membri dell'organismo di vigilanza.....	151
2.2.6. L'elusione fraudolenta dei modelli organizzativi.....	154
2.2.6.1. L'interpretazione della "fraudolenza". Il tentativo di flessibilizzazione della giurisprudenza di merito e la sua cassazione nel caso Impregilo s.p.a.....	159
2.2.6.2. La problematica compatibilità con i delitti colposi introdotti con la legge 3 agosto 2007, n. 123.....	165
2.3. La responsabilità degli enti per il reato commesso da un subordinato: l'art. 7 del d.lgs. 231/2001.....	169
2.3.1. Gli obblighi di direzione e vigilanza: una problematica ricostruzione dei rapporti tra il comma primo e il comma secondo dell'art. 7.....	174
2.3.2. Il rapporto tra l'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza e la commissione del reato: nesso agevolativo o causale?.....	177
2.3.3. La ripartizione dell'onere probatorio e la qualificazione sostanziale dell'adozione ed efficace attuazione del modello organizzativo prima della commissione del reato: analogie e differenze con l'art. 6.....	179
2.3.4. I modelli di organizzazione, gestione e controllo.....	183
2.4. La disciplina dell'articolo 8 del d.lgs. 231/2001: un necessario completamento del quadro in materia di imputazione soggettiva. La mancata identificazione dell'autore del reato.....	186
2.4.1. I problemi interpretativi: la compatibilità con il sistema di imputazione delineato dagli artt. 5, 6 e 7 del d.lgs. 231/2001.....	190
2.4.2. (segue) I contrasti sulla effettiva portata della norma: persistente dipendenza dal reato individuale o sufficienza di un mero fatto tipico?.....	193
2.4.3. Le conseguenze dell'art. 8 in punto di colpevolezza: la soluzione del paradigma di colpa di organizzazione pura.....	196

2.5. Riflessioni conclusive: l'implementazione della colpevolezza dell'ente nell'ordinamento italiano.....	199
--	-----

Capitolo III

LA STRUTTURA DELL'ILLECITO DELL'ENTE: UNA LETTURA ALLA LUCE DEL DIRITTO PUNITIVO TRADIZIONALE

3.1. Una prima ricostruzione della dogmatica penalistica: la riconducibilità dell'illecito dell'ente allo schema concorsuale.....	205
3.2. Le critiche alla “fattispecie a concorso necessario di parte generale” e le ricostruzioni alternative della struttura dell'illecito. La nuova forma di manifestazione del reato e la “fattispecie paraconcorsuale”.....	208
3.3. (Segue) La teoria della “fattispecie pluriascrittiva eventuale”.....	211
3.4. Il deficit organizzativo come condotta dell'illecito dell'ente.....	212
3.5. L'elemento soggettivo dell'illecito dell'ente: la colpa di organizzazione che emerge dal d.lgs. n. 231/2001 e il rapporto con le categorie della colpa penale.	216
3.5.1. La lettura della colpa di organizzazione in chiave di colpa specifica o colpa generica.....	220
3.5.2. Il contenuto del dovere di organizzazione qualificato come regola cautelativa e l'approdo ad una terza forma di colpa penale.....	224
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	227
BIBLIOGRAFIA.....	231